La situazione peggiora di giorno in giorno nel Savonese

È grave la crisi del carburante

I ragazzi vanno a scuola col cappotto - Il provveditore propone la "settimana corta" - Gravi difficoltà per i floricoltori

(Dal nostro corrispondente) Savona, 5 dicembre.

Anche stamane, in diverse scuole della città — alle medie «Chiabrera» e «Gluria» e alle elementari «Colombo», che occupano un unico complesso edilizio —, le lezioni si sono tenute a termosifoni spenti e con scarso ridotto. Gli studenti del liceo classico, che ha sede nello stesso edificio, sono andati in classe nel pomeriggio, presso la sede centrale, ancora riscaldata.

«Andiamo veramente male — afferma il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina —, temiamo che possa andare peggio. Ho dato disposizione a tutti i presidi e direttori didattici di comportarsi a seconda delle situazioni e delle disponibilità di carburante, consigliando anche, soprattutto per le scuole dell'entroterra, l'attuazione della settimana corta che si può ottenere concentrando le ore di scuola nei giorni dal lunedì al venerdì e facendo festa il sabato. In tal modo risparmieremo combustibile». Il professor Messina ha anche disposto che, durante le vacanze natalizie, restino chiusi tutti gli uffici d'istituto e le direzioni didattiche. «Per riscaldare un solo locale — osserva — è indispensabile tenere in funzione l'impianto di un intero complesso e nelle condizioni in cui ci troviamo non mi sembra che sia proprio il caso di tenere aperte le segreterie».

Nella situazione di Savona sono anche Millesimo, Pietra Ligure, Albenga, Calizzano e Dego. Il provveditore, con una lettera, ha richiamato l'attenzione del prefetto. «Siamo veramente allarmati — afferma il professor Messina —, in alcune aule non si raggiungono i dieci gradi mentre secondo le norme in vigore, la temperatura non dev'essere inferiore ai 17 gradi. Speriamo che arrivino i rifornimenti perché altrimenti dovremo prendere altri provvedimenti».

A palazzo comunale si continua a lavorare con il cappotto; negli uffici la temperatura è scesa a minimi quasi proibitivi. I floricoltori e gli articoltori sono sempre più preoccupati. «Da alcuni giorni — dice Stefano Borro di Pietra Ligure — siamo quasi completamente privi di combustibile: ormai abbiamo già perso tutta la fioritura delle "gerbere", specie di margherite d'origine africana che hanno bisogno di una temperatura costante di 18 gradi. Riusciamo a malapena a mantenere nelle serre una temperatura di 4-5 gradi e questo per evitare la perdita delle piantine. Se ciò dovesse malauguratamente accadere sarebbe per noi un vero disastro. Comunque che abbiamo già subito un danno superiore al mezzo milione».

Uno dei maggiori rivenditori di gasolio per uso agricolo è il signor Moreno di Albenga e le sue previsioni non sono confortanti. «Le cose non vanno assolutamente bene. Sino a oggi — sono riuscito a soddisfare almeno in parte, le necessità dei coltivatori, trascurando gli alloggi e i condomini. Questi in certo qual senso possono aspettare, i contadini no. Facciamo giri di decine di chilometri per portare 200-300 litri di gasolio».

Tra meno di venti giorni, inizieranno le vacanze natalizie e nel settore del turismo si notrono notevoli apprensioni. «Dovrebbero aprire — sottolinea Carlo Buccelli, presidente dell'Associazione provinciale albergatori — quattrocento esercizi ma non sappiamo se ciò potrà accadere perché è indispensabile che a essi venga garantito almeno l'80 per cento del combustibile fornito nel 1972. Il turismo invernale, per quanto ci riguarda, è fatto soprattutto di anziani e gli anziani hanno bisogno di caldo».

Code a non finire dinanzi ai pochi depositi cittadini che ancora dispongono di kerosene o gasolio. Si tratta, assai spesso, di 200-300 persone che aspettano per ore, per ritirare un fustino di combustibile. Che ne pensano in prefettura? «Non appena il prefetto rientrerà a Roma — afferma il capo gabinetto, dottor Marco — si terrà una riunione del Comitato provinciale di coordinamento per i carburanti del quale fanno parte i rappresentanti delle società petrolifere e dei rivenditori, intanto stiamo facendo un accurato censimento dei quantitativi ancora esistenti negli ospedali, nelle cliniche, nelle scuole, nell'industria e negli istituti assistenziali per disporre un programma d'interventi».

n. s.

Sanremo. Sorveglinta dalla polizia la distribuzione di kerosene

Sciopero alla 3 M

Oggi fermo per 24 ore il personale dello stabilimento di Ferrania

Savona, 5 dicembre.

(n. s.) E' rientrata da Roma la delegazione del consiglio di fabbrica della 3M di Ferrania che ha partecipato al primo incontro con l'azienda per la piattaforma rivendicativa di gruppo. Come abbiamo riferito ieri, la società ha confermato la decisione di aprire la procedura per il «dimissionamento volontario» di 360 dipendenti ed ha risposto negativamente a tutte le altre richieste avanzate dai sindacati. Per quanto riguarda gli investimenti ha ribadito che la prevista spesa di 11 miliardi, destinata alla costruzione di due impianti automatizzati, non consentirà la creazione di nuovi posti di lavoro.

Dinanzi alla decisa presa di posizione dei rappresentanti dei lavoratori la 3M si è dichiarata disposta a sospendere momentaneamente i dimissionamenti che avrebbero dovuto cominciare in questi giorni. Le parti si sono lasciate, dopo alcune ore di discussione, senza aver fissato la data di un nuovo incontro che potrebbe aver luogo, comunque, non prima del 17-18 dicembre. Frattanto è stato confermato per domani uno sciopero di 24 ore di tutto il personale dello stabilimento

Allo studio i progetti per la "città vecchia,,

Il centro storico di Savona cittadella per gli anziani?

La zona deve essere ristrutturata (risanamento e riadattamento degli edifici), ma non divenire un "pensionato" - Le indicazioni di un'indagine compiuta sulla popolazione e sulle condizioni di vita

(Dal nostro corrispondente) Savona, 5 dicembre.

Mesi fa il Consiglio comunale di Savona ha approvato il piano particolareggiato della «città vecchia»; ora si attende il decreto del presidente della Regione per poterne iniziare l'applicazione. Si tratta, tra l'altro, di poter utilizzare 700 milioni posti dal governo a disposizione del Comune per la realizzazione di case economiche e popolari attraverso il restauro di vecchi, malandati edifici. Le difficoltà non sono poche e il superarle non sarà facile.

Il piano particolareggiato pone, comunque, le basi per il risanamento del centro storico i cui stabili sono in condizioni veramente miserevoli. Naturalmente, dato lo stato di abbandono pressoché generale, tali edifici sono occupati da gente a reddito basso e, in particolare, da operai, pensionati, immigrati e, in misura consistente, da sottoproletari ed emarginati di ogni tipo. Secondo uno studio dell'Ilres (Istituto ligure ricerche economiche e sociali), la composizione sociale della popolazione del centro storico di Savona, rilevata sulla base della condizione professionale dei capi famiglia, è formata per il 30 per cento da operai, il 26 per cento da ritirati dal lavoro, per il 20 per cento da casalinghe, per il 10 per cento da lavoranti in proprio, per il 7 per cento da impiegati e per il restante 7 per cento da dirigenti, imprenditori e altri.

Commentando tale studio, la Scuola Superiore di servizio sociale di Genova, che ha condotto un'indagine per conto dell'amministrazione civica, osserva che il 76 per cento delle famiglie residenti nel centro storico appartiene a classi di reddito basso e che il 26 per cento dei capi famiglia risultano ritirati dal lavoro. «*Tale categoria* — si scrive — *non comprende tutta la popolazione degli anziani, la cui percentuale sul totale potrebbe addirittura essere superiore allo stesso pur consistente 26 per cento. Quest'ultimo dato rende pertanto inevitabile e doveroso il collegamento organico tra la "questione anziani" e la questione dei "centri storici"*».

La Scuola Superiore ricorda così un altro problema che era già stato affrontato dall'assessore comunale all'igiene e alla sanità, dottor Aldo Pastore, il quale aveva espresso l'opinione che il centro storico avrebbe potuto essere ristrutturato e destinato agli anziani. Con ciò né l'assessore, né la scuola sostengono l'opportunità di una eventuale trasformazione della città vecchia in un immenso pensionato, in una città di vecchi, ma ritengono che con una tale operazione si possano raggiungere due precise finalità: in primo luogo un necessario intervento di risanamento e di riadattamento proprio delle abitazioni degli anziani che hanno, forse, rispetto ad altre zone della città, maggiore urgenza di essere risanate; in secondo luogo si creerebbe un'occasione nuova, un esperimento di intervento in una realtà culturalmente, socialmente, storicamente omogenea, grazie al coinvolgimento diretto degli stessi anziani e della restante popolazione di diversa generazione.

Un'indagine sulle condizioni delle abitazioni degli anziani, nell'intero comune di Savona, condotta dalla stessa scuola, ha fornito alcuni dati interessanti: il 20 per cento degli alloggi è fornito solamente di servizi igienici esterni, il 34,7 per cento non ha il bagno e il 50 per cento è sprovvisto di impianto di riscaldamento. In una piccola percentuale le abitazioni mancano persino di cucina (0,4 per cento), di acqua potabile (1,1 per cento), di elettricità (0,4 per cento) e di gas (2 per cento).

Nicolò Siri

Convegno a Cengio

Cengio, 5 dicembre.

(b. b.) Dopo mesi di polemiche è stata fissata la sede dove si terrà il consiglio della Valle Bormida. Il convegno si svolgerà a Cengio verso la metà di dicembre. La sede prescelta è stato il classico compromesso; Cairo Montenotte, Millesimo e Carcare si erano da tempo autocandidate a ospitare il convegno che deve decidere sull'assegnazione dell'ospedale di zona. Motivi polemici e di campanile hanno ritardato di oltre un anno una decisione di estrema urgenza per il comprensorio.

Farmacie di turno

Genova-Centro: Centrale, via R. Ceccardi 23r; Pace, via S. Lorenzo 107; Belaca, via S. Vincenzo 90r; Assalini, via Roma 74r; Momaldo, via Monaldo 84r — **Principe Di Negro:** Del Porto, via Gramsci 131r; Chiappella, via Milano 90r — **Circonvallazione a Monte:** S. Nicolò, corso Firenze 37r — **Tommaseo:** Normale, via C. Barabino 9r; N.S. Del Rimedio, via Montevideo 14r — **Albaro:** Del Lido, via Guerrazzi 33r — **S. Martino-Borgoratti:** Europa, corso Europa 676 — **S. Fruttuoso:** Martinelli, piazza Giusti 38r — **Marassi-Quezzi:** Marassi, via Canevari 278r; Popolare, largo Merlo 26r — **Val Bisagno:** S. Sebastiano, via Piacenza 161r — **Sturla-Quarto:** Quarto dei Mille, viale Pio VII 185r — **Quinto-Nervi:** Amarilli, via A. Gianelli 73r; Nervi, via Casotti 20r. **Sampierdarena:** Croce d'oro, via W. Fillak 7r; Della Ferrera, via Buranello 160r — **Cornigliano:** Balilla, via Cornigliano 202r — **Sestri P.:** Moderna, Sal. via Nejtschen 79r — **Pegli:** Bocchiotti, via Pegli 34r — **Pra:** S. Pietro, via C. Airaghi 34r — **Voltri:** Serra, via Camozzini 132r — **Rivarolo:** S. Rocco, via Celesia 38r — **Bolzaneto:** Moderna Castello, via F. Pastorino 32r — **Pontedecimo:** Iacchetti, via P. Anfossi 99r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24r; Caszna, vico Casana 22r; Genovese, c. Torino 40r; Ghersi, c. Buenos Aires 14r; Europa, corso Europa 676; Marinelli, piazza Giusti 38r (da sabato primo dicembre a venerdì 7-12 compresi); S. Sebastiano, via Piacenza 161r; Oregina, via Napoli 137r.

RAPALLO — Tonoli, via Mazzini.
S. MARGHERITA — Pennino, via Palestro.
CAMOGLI — Amola, via Repubblica.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Podestà, piazza Martiri; Centrale, piazza Torriglia.
LEVANTO — Moderna, corso Italia.
SAVONA — Farina, via Manzoni 11r; Fasolo, via P. Boselli 34r; San Francesco, via Serao 20r (S. Rita).
IMPERIA — Sebastiani, corso Garibaldi 2; Ghibelli, via Belgrano.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 41.
SANREMO — Diurno: Salus, via Matteotti 129; notturno: Giordanelli, piazza Colombo.
BORDIGHERA — Ospedale, via Vittorio Emanuele 14.
VENTIMIGLIA — Amarilli, via Cavour.

Due rapinatori alla società "Italrefrattari,, di Savona

Banditi armati nell'ufficio paghe fanno aprire la cassaforte vuota

Ieri i dipendenti avrebbero dovuto incassare il conguaglio dello stipendio, ma il denaro, 7 milioni, non era stato ancora depositato - Sono fuggiti a bordo di una "Mini" rossa - Una delle impiegate avrebbe riconosciuto uno dei rapinatori, un giovane della zona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 5 dicembre.

Due banditi armati e mascherati hanno assaltato stamane gli uffici della società «Italrefrattari» di via Repusseno, alle spalle di via Verdi. Oggi era giorno di paga: i malviventi avrebbero dovuto trovare nella cassaforte dell'azienda circa 7 milioni in contanti, destinati agli operai. Invece hanno scelto male l'ora della rapina, agendo in anticipo, quando non era ancora stato effettuato il trasporto del denaro dalla banca alla ditta.

Mario Mariani impiegato nella fabbrica rapinata

Alfonso Gambetta

Dopo aver terrorizzato gli impiegati, i malviventi si sono dati alla fuga a bordo di una «Mini» di colore rosso, ritrovata un paio d'ore più tardi dai carabinieri. Uno dei banditi sarebbe stato riconosciuto da una delle impiegate ed è attivamente ricercato.

La «Italrefrattari», un'azienda che occupa una cinquantina di dipendenti e sorge a fianco della soffieria «Brondi e Saroldi», fabbrica mattoni e altri prodotti del settore. Si estende tra via Padova e via Repusseno, dove si trova l'accesso all'angusto ufficio preso di mira stamane.

Sono da poco trascorse le 9,30. I rapinatori percorrono via Repusseno, una strada senza uscita, fino al piazzale della Brondi e Saroldi, quindi invertono il senso di marcia e arrestano la «Mini», rubata durante la notte, di fronte al cancello della «Italrefrattari»: una ventina di metri all'interno, al piano terra, c'è l'ingresso dell'ufficio, tenuto aperto durante l'orario di lavoro. Fanno irruzione con le pistole in pugno ed il volto mascherato con calze da donna.

Si trovano dinanzi le impiegate Rita Lagasio e Lucana Carosso, e un operaio dello stabilimento, Mario Mariani, di 43 anni, abitante a Piazzale Moroni 43/7, che si trova in ufficio per caso. «*Sbrigatevi* — dice uno dei malviventi — *dateci le buste paga*». Racconta il Mariani: «*Quando li ho visti entrare ho pensato ad uno scherzo, ma appena mi sono accorto delle pistole ho capito che facevano sul serio. Una delle impiegate ha risposto che le buste paga non c'erano ancora. I rapinatori sono andati in bestia: uno di loro ha alzato il calcio della pistola e ha fatto il gesto di colpire alla nuca l'impiegata vicina a lui, ma si è fermato in tempo. Gli è stata aperta la cassaforte, e i rapinatori hanno potuto controllare che non conteneva gli stipendi*».

I banditi hanno preso tutto il contante custodito nella cassaforte, 3-400 mila lire, e lo hanno messo in una borsa di plastica. Quindi sono usciti, sempre puntando le pistole, hanno raggiunto la «Mini», lasciata in sosta con il motore acceso, e sono ripartiti a tutta velocità. Hanno percorso via Padova e si sono diretti verso il centro, abbandonando l'auto in via Cava.

Una delle impiegate avrebbe riconosciuto un rapinatore, che la calza non mascherava a sufficienza. Si tratterebbe di un giovane della zona, già noto alla polizia, ed ora ricercato.

Dice il capofabbrica della «Italrefrattari», Alfonso Gambetta: «*Il giorno 5 di ogni mese viene pagato ai dipendenti il conguaglio dello stipendio, e quindi per tutta la mattina il denaro rimane nella cassaforte. Evidentemente i banditi erano a conoscenza di questo fatto, hanno solo sbagliato i tempi della loro azione*».

s. c.

Un morto e due feriti in un incidente ad Altare

Altare, 5 dicembre.

(b. b.) Un morto e due feriti gravi in un incidente della strada nei pressi di Altare, sull'autostrada Savona-Torino. La vittima è Teresio Clerico, 34 anni, capo collaudatore Ferodo di Mondovì, dove risiedeva in via San Francesco 22. I feriti sono Nino Dutto, di 29 anni, residente a Lesegno, in provincia di Cuneo, anche lui collaudatore della Ferodo e Giuseppe Del Ponto, di 57 anni, residente a Savona in corso Mazzini 22. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona.

Dopo la sentenza al tribunale di Savona

A Loano il sindaco condannato afferma: "Non mi dimetterò,,

Mantiene l'incarico in attesa della decisione della Corte di Cassazione

(Dal nostro corrispondente) Loano, 5 dicembre.

Il dottor Mario Rembado, sindaco di Loano, condannato lunedì scorso dal tribunale di Savona per omissione di atti d'ufficio e abuso d'ufficio in ordine a violazioni edilizie accertate nel territorio comunale, non si dimetterà. «*Sono un esponente politico* — afferma — *e mi rimetto alle decisioni degli organi del mio partito, anche se personalmente avrei deciso di dedicarmi alla mia professione e alla famiglia*».

Il direttivo della dc loanese, con il consenso degli organi provinciali, ha rinnovato la fiducia al sindaco con un comunicato che esprime «*all'unanimità all'avvocato Mario Rembado, pur nel rispetto delle decisioni della magistratura, per altro non ancora definitive, la più viva e profonda e affettuosa solidarietà testimoniandogli l'apprezzamento più sincero e tutta la stima per l'attività pubblica spiegata fra numerose difficoltà con disinteresse e senso di onestà esemplari*».

Il sindaco Rembado mantiene gli incarichi di primo cittadino in attesa della pronuncia della Corte di cassazione, cui ha presentato ricorso. «*Mi auguro* — dice — *che alla Suprema corte vi sia un ambiente più sereno e possa ottenere una revisione del procedimento. Attualmente, in Riviera l'edilizia attraversa un momento particolare: si doveva dare un esempio ed è toccato al sindaco di Loano. Non sono il sindaco del cemento e non accetto di fare il capro espiatorio. Sono tra coloro che hanno sostenuto due piani regolatori e quanti si lamentano oggi della situazione edilizia sono quelli che i piani regolatori hanno affossato, come avvenne con il piano Renacco e ora si tenta con il nuovo progetto adattato*».

Il sindaco loanese aveva colpito le irregolarità edilizie con provvedimenti amministrativi senza denunciarle al pretore. Si trattava di edifici residenziali costruiti in zona industriale e a questo proposito aggiunge: «*Un errore è stato fatto: quello di non aver portato all'approvazione del Consiglio comunale una variante al piano regolatore per mutare la destinazione a zona industriale. Nessun loanese, però, vorrebbe vedere oggi all'ingresso della città, che vive di turismo, insediamenti industriali. Le sanzioni amministrative hanno portato alle casse comunali 86 milioni, con quelle penali il comune non ne avrebbe tratto vantaggio*».

Quanto ai reati urbanistici che gli sono costati un mese di reclusione e mezzo milione di ammenda, oltre a un anno di interdizione dai pubblici uffici, Rembado dice: «*E' toccato a Loano far da cavia, perché qualcuno si è preoccupato di fare esposti. Gli organi tutori, pur sapendo che violazioni se ne sono dovunque, eseguono controlli soltanto in base ai ricorsi, senza intervenire altrove, e questo non è giusto*».

g. m.

IN BREVE

Condannato in tribunale

Il tribunale di Savona ha condannato il [illegible] Giovanni Scalabrin, abitante a Savona in via Asserzio 6, a 3 anni di reclusione, di cui due condonati, per atti immorali nei confronti della figlia di 10 anni e maltrattamenti verso la moglie.

Commercianti denunciate

Due commercianti di Pietra Ligure sono state denunciate a piede libero dai carabinieri per maggiorazione dei prezzi. Sono Ida Venturi, 52 anni, residente in via Quattro Novembre 3-1, titolare d'un negozio di generi alimentari di piazza La Pietra 16, e Ida Geltre, 41 anni, residente a Pietra Ligure in viale Kennedy 3, dove gestisce un negozio di commestibili.

In auto sugli scogli

Un'automobilista di 46 anni, Rita Mariani, abitante a Savona, piazza Saffi 4-15, ha sbandato con la propria vettura lungo la via Aurelia ed ha rischiato di finire in mare. La macchina si è fermata contro gli scogli, dopo un salto di un paio di metri.

Investito a Varazze

Il sessantaduenne Emilio Bianchi, [illegible] di Imperia, è stato investito lungo la statale Varazze-Sassello, nei pressi del ristorante «Il gombo», mentre procedeva a piedi. Una vettura ha sbandato a causa del fondo ghiacciato e l'ha travolto. E' stato trasportato al San Paolo di Savona con un'ambulanza della Croce Rossa e ricoverato con prognosi di un mese.

Imperia: muore soffocato dal fumo mentre dorme

Un pensionato di 75 anni - Viveva solo

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 5 dicembre.

(b. v.) Un pensionato di 75 anni, Celestino Monetti, originario di Pradleves (Cuneo), è stato trovato stasera morto asfissiato nel suo modesto alloggio in salita Gregorio De Ferraris 8 a Imperia.

L'allarme era stato dato da una donna che, passando davanti alla porta di casa a pian terreno, aveva visto uscire delle lente volute di fumo. Sono intervenuti polizia e vigili del fuoco e la porta è stata sfondata: il fumo si levava dal pavimento di legno, incendiato dal surriscaldamento di una stufa a gas liquido. E' stata sfondata una seconda porta ed è stato trovato il pensionato disteso sul letto, cadavere.

Un medico, il dottor Gandolfo, ha fatto risalire la morte a circa dodici ore prima. E' da escludere ogni ipotesi dolosa. Probabilmente il pensionato, addormentatosi dopo aver acceso la stufa, è stato soffocato dalla mancanza d'ossigeno e dal fumo dell'incendio.

Celestino Monetti viveva solo. Nel suo appartamento sono stati trovati titoli di Stato per circa due milioni.

Un provvedimento atteso

Uccellagione vietata dalla Regione Liguria

(Dal nostro corrispondente) Genova, 5 dicembre.

(p. l.) L'uccellagione, cioè la cattura di uccelli per mezzo delle reti, è stata sospesa su tutto il territorio della regione ligure. Così ha informato l'assessore alla caccia e pesca della Liguria, onorevole Enrico Ghio.

Il rilascio di licenze di uccellagione è diventato motivo di aspre controversie: in alcune regioni italiane la cattura di uccelli con le reti è vietata in modo assoluto (ad esempio in Piemonte), mentre in altre si concedono autorizzazioni (Veneto, Friuli).

All'origine di questo differente comportamento c'è una situazione legislativa abbastanza confusa e incompleta. Infatti, mentre l'uccellagione è stata vietata nel 1967, in un secondo tempo e solo per scopi particolari (amatoriali, scientifici e di studio) tale tipo di cattura è stato parzialmente riammesso con una legge del 1970, con l'intesa però che alla legge sarebbe seguito un regolamento di attuazione.

Un altro cucciolo ha consolato il bimbo disperato perché aveva perduto il cane

Il piccolo, che è ospite di un istituto di Sanremo ha ripreso a mangiare e a frequentare la scuola

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 dicembre.

Dopo due giorni trascorsi in un completo stato di apatia, rifiutando il cibo perché Boby, il cane bastardo che allietava le sue ore di solitudine, era scomparso, Aldo Luzzi, il bambino di otto anni, orfano di padre ed ospite della «Piccola opera del Cuore Immacolato di Maria» di don Lunardi, è tornato a sorridere.

«*E' quasi un miracolo*, ha detto nel pomeriggio di oggi don Pietro, il sacerdote che ha fondato e che dirige l'istituto di assistenza per orfani e bambini abbandonati, *ieri, quando ho portato ad Aldo un cagnolino che assomiglia vagamente a Boby, non lo aveva neanche guardato, questa notte avevo permesso che il cucciolo stesse nella camera dei ragazzi, la bestiola si è avvicinata ad Aldo, che nel suo letto piangeva, e gli ha leccato il viso quasi volesse consolarlo. Il bambino è rimasto un po' a guardarlo incerto, poi se lo è preso vicino e si è addormentato tenendoselo stretto, stretto*».

Stamane il bambino ed il cane non si sono lasciati un attimo. Aldo ha mangiato, è andato a scuola, ha giocato. Non è più triste, sorride; ha ritrovato un amico su cui concentrare l'affetto che gli manca. Don Lunardi non esclude che questo ritorno alla serenità da parte di Aldo lo si debba attribuire anche al fatto che stamane la madre del piccolo dopo tanto tempo è andata a trovarlo. Non aveva potuto farlo prima perché, vedova da alcuni anni, la donna oltre a lavorare deve accudire ad un altro figlio più piccolo.

r. o.

Un bimbo malato di cuore operato oggi a Filadelfia

Orco Feglino, 5 dicembre.

(s. d.) Sarà operato domani a Filadelfia Paolino Isnardi, il bimbo di tre anni residente a Orco Feglino, affetto dalla nascita dalla tetralogia di Fallot, un grave vizio cardiaco.

Il piccolo, che ha raggiunto in aereo gli Stati Uniti, accompagnato dalla madre, Giuseppina Folco, e dal professor Sandro Palmarini, un medico finalese, ha superato con esito positivo gli esami e gli accertamenti preparativi.

Un complesso "raddoppiato" a Ospedaletti

Il sindaco informa il pretore su una "colata di cemento"

Letta in consiglio comunale una relazione tecnica sul complesso "Patrizia" realizzato sopra Capo Nero: la volumetria è il doppio di quella permessa inizialmente - Irregolari le varianti al progetto originale?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 dicembre.

Si profila uno scandalo edilizio a Ospedaletti: riguarda il complesso «Patrizia», una costruzione dalla forma simile alla tolda di una nave, che occupa un'intera collina proprio sopra Capo Nero, al confine col territorio comunale sanremese. La costruzione, in un primo tempo limitata soltanto al corpo centrale, con piscina, risale al 1960: ora gli appartamenti costruiti sono circa un'ottantina (per un valore che supera i due miliardi). Non è tutto: erano in programma altri cinque edifici, ma l'intervento del sindaco lo ha impedito.

Questa «colata di cemento» è o non è in regola con le norme legislative in materia edilizia? C'è chi sostiene che non lo è. Comunque, proprio per verificare la fondatezza di questa tesi, l'attuale sindaco di Ospedaletti, il socialista Eraldo Crespi, ha convocato per questa sera il Consiglio comunale: subito ha dato lettura della relazione stessa, per incarico della giunta, da un legale e da un tecnico in merito alla vicenda edilizia. Al termine ha dichiarato che domani consegnerà il documento al pretore di Sanremo. L'argomento non costituirà una novità per il magistrato: il sindaco Crespi lo aveva già ripetutamente informato di alcune varianti al progetto chieste dalla società proprietaria del complesso, dopo che erano già state effettuate. Quest'ultima è la società per azioni «Sanrobel». La quale aveva costruito — questa per sommi capi la vicenda — una serie di appendici al complesso edilizio avvalendosi della licenza rilasciata nel 1960 e continuamente rinnovata. Le costruzioni sono arrestate in seguito a autorizzazioni a effettuare delle varianti al progetto.

L'ufficiale sanitario di Ospedaletti, il dottor Alfredo Danioni, per primo lo scorso anno si era rifiutato di esprimere il suo parere, come prescritto, giacché il nulla-osta sarebbe stato poco più che simbolico dato che, come abbiamo detto, le varianti erano già state compiute. Il sindaco, a sua volta, dopo aver dichiarato decaduta la licenza edilizia del 1960, aveva trasmesso le varie richieste di varianti interne alla commissione edilizia, informando però nel contempo il pretore.

A questo punto, dunque, l'ufficiale sanitario ed il sindaco si sono trovati sostanzialmente d'accordo, senonché la questione si è ulteriormente ingarbugliata: risulta infatti che l'ufficiale sanitario, ignorando che il sindaco si era già rivolto al pretore, ha steso una denuncia contro di lui e l'ha inviata alla procura della Repubblica.

Ha detto il sindaco, poco prima della riunione di consiglio: «Ogni decisione riguardante il complesso "Patrizia", dal 1970, anno in cui ho assunto la carica, l'ho voluta portare in Consiglio. Non ne conoscevo i contorni tecnici e giuridici perché si trattava di una eredità passatami dalle precedenti amministrazioni democristiane. Le conclusioni alle quali è giunto lo studio del tecnico e del legale mi hanno portato a conoscenza di fatti che giudico gravi e che mi obbligano ad interessare il magistrato».

Renato Olivieri

Ospedaletti. Il complesso edilizio Patrizia al centro della polemica (Telefoto)

Un "disco" a Sanremo

E' stato avvistato da due coniugi milanesi - "Sembrava quasi un sigaro"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 dicembre.

(r. o.) I dischi volanti sono stati avvistati anche a Sanremo: testimoni di questa loro apparizione nel cielo della città dei fiori sono due coniugi milanesi, l'industriale Alfredo Barzaghi e la moglie Cesarina Colombo, i quali hanno dichiarato di aver visto, dalla terrazza del loro attico di via padre Semeria 170, un oggetto luminoso uguale a quello apparso nel cielo di Torino.

«Abbiamo visto una striscia luminosa con un punto di luce più intenso al vertice — hanno detto i due milanesi — in principio credevamo che si trattasse della cometa Kohoutek, ma poi ci siamo accorti che questo oggetto, pur avendo la luminosità di una stella, si era fermato, sostando sul mare, girandosi poi su se stesso. E' rimasto immobile per alcuni secondi, permettendoci di rilevare la sua forma allungata, come di un sigaro, poi è diventato luminosissimo, quasi incandescente, si è allontanato, scomparendo in un attimo».

I coniugi Barzaghi hanno avvertito dello strano fenomeno i loro vicini di casa, Umberto e Rossella Nacazzani, i quali, a loro volta, affermano che, effettivamente, nel cielo, verso levante, c'era uno di quegli strani oggetti chiamati «dischi volanti».

CAIRO MONTENOTTE — La scuola agenti di custodia di Cairo Montenotte ha inaugurato un nuovo corso di preparazione per allievi sottufficiali agenti di custodia.

I lavori per l'esame del bilancio preventivo '74

C'è crisi nel comune di Imperia il psdi si astiene dal "dialogo"

Due segretari socialdemocratici hanno annunciato che non parteciperanno ai prossimi incontri di lavoro - Queste le motivazioni: "scollamento della maggioranza", "disagio e insicurezza per il prossimo abbandono della carica di sindaco da parte del comm. Parodi"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 dicembre.

La «crisi» al Comune di Imperia è stata aperta oggi dai socialdemocratici con una lettera inviata al sindaco dai due segretari delle sezioni di Porto Maurizio ed Oneglia, Acquarone e Savini: in tale comunicazione, inviata per conoscenza anche agli altri gruppi consiliari della maggioranza di centro-sinistra, i socialdemocratici annunciano che i loro rappresentanti «sia a livello politico che consiliare si asterranno dal partecipare alle riunioni ed incontri previsti, ivi compresa quella per l'esame della proposta di bilancio preventivo per il 1974».

I motivi di questa decisione vengono attribuiti «al progressivo scollamento della maggioranza ed allo stato di disagio e di insicurezza conseguenti — dice la lettera — all'imminente abbandono della carica di sindaco da parte del commendator Parodi, che già da qualche giorno ha aggiunto alle proprie cariche anche quella di presidente della Camera di commercio»: in effetti il commendator Parodi ha già manifestato la propria intenzione di «lasciare» l'incarico in Comune, ma soltanto dopo che sia stato approvato il bilancio preventivo e il piano regolatore. Ciò non trova il consenso dei socialdemocratici. Essi affermano, infatti, che in questa situazione di precarietà non ritengono «producente iniziare un dialogo su alcuni argomenti proposti dall'amministrazione comunale, quali il bilancio, il raccordo ferroviario con il porto di Oneglia, il rifornimento idrico, trasporti, piani esecutivi urbanistici, assistenza».

Tali argomenti, affermano i socialdemocratici «per la loro importanza, per l'opportunità di un serio approfondimento, per l'esigenza che il confronto avvenga in un'atmosfera di chiarezza e di certezza anche per le persone che dovranno curare l'attuazione degli impegni assunti, dovrebbero più proficuamente essere trattati dopo che la dc avrà risolto i suoi problemi di assetto interno».

L'ultima battuta fa implicito riferimento all'atmosfera di incertezza che circonda, nell'ambito della dc, il nome dell'eventuale successore alla carica di sindaco, ora tenuta dal commendator Parodi, e che vede in lizza, secondo le voci correnti, il dottor Scajola, il geometra De Michelis, il notaio Re e il ragionier Renato Pilade.

b. v.

Annata positiva per l'Atletica Manfredi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 dicembre.

(n. s.) Anche il 1973 è stato per l'Atletica Manfredi un anno di intensa attività agonistica e organizzativa. Gli atleti tesserati hanno raggiunto, infatti, il numero di 93, di cui 29 ragazze e 64 ragazzi.

Le manifestazioni alle quali hanno partecipato sono state 87 delle quali due internazionali, sette nazionali, otto interregionali e settanta fra regionali, provinciali e di propaganda. Da tutta questa attività sono venuti risultati tecnici di assoluto valore.

In primo piano va messo Rosolino Damele con i suoi 14'48"2 sui 5000 metri, 9'22"2 sui 3000 siepi, 8'43" sui 3000 piani, 4'14" sui 1500 e 1'59"6 sugli 800 metri, che rappresentano risultati di interesse nazionale.

Da segnalare ancora Marco Genta, Franco Garello, Marco Fregonese, i fratelli Giacomo e Nicolò Casella, Chionetti, Fanni, Marabotti, Petenzi, Lacirignola, Renato Fusi e, infine, gli stradisti Damele, Fanni, Businaro, Zuffo, Fregonese, Petenzi, Del Buono, Biale, G. Damele e Rossi che hanno dominato in tutte le gare alle quali hanno partecipato.

Anche le ragazze non sono state da meno dei loro compagni e risultati notevoli hanno raggiunto Marina Frumento, Loretta Carle, Maura Lagorio, Paola Gatti, la Greco, la Incani e la Cavallero.

Nel corso dell'anno sono stati battuti ben sette primati provinciali con Rosolino Damele (3000 metri siepe), Marco Genta (juniores, salto triplo), Franco Garello (allievi, salto in alto), Roberto Morando (allievi, salto in lungo), Claudio Morando (allievi, salto triplo), Marina Frumento (allieve, lancio del peso) e Loretta Carle (allieve, salto in lungo).

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Silvestro gatto maldestro.
ARISTON: [illegible] uomo nero.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: Paolo il caldo.
GIOIELLO: Mia moglie, un corpo per l'amore.
GRATTACIELO: Piedone lo sbirro.
IMPERIALE: Sussurri e grida.
LUX: Uno contro la città.
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: Polvere di stelle.
ORFEO: L'agente speciale Mackintosh.
RITZ: O Lucky man.
RIVOLI: Fantasia.
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: La polizia sta a guardare.
VERDI: La seduzione.
TEATRO MARGHERITA: 7/12 - Stagione sinfonica - Musiche di Weber, Mozart e Strauss.
STABILE GENOVESE: Vita e morte di re Giovanni, di Shakespeare. Compagnia dello Stabile di Torino.
STABILE E. DUSE: Ondina, di Giraudoux. Compagnia dello Stabile.
RAPALLO - GRIFONE: Un tocco di classe.
ITALIA: Diario segreto di un carcere femminile.
AUGUSTUS: [illegible]
S. FRANCESCO: Operazione [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Che?
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]

SAVONA

DIANA: Piedone lo sbirro.
ELDORADO: Scorpio.
ABS: [illegible]
ASTOR: Polvere di stelle.
OLIMPIA: Ufo: distruggete base Luna.
MODERNO: Valeria dentro e fuori.
LUX: [illegible]
SALESIANO: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: I figli chiedono perché.
CERIALE - ODEON: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: I giorni dell'avventura.
VERDI: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e che non avete mai osato chiedere.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: La proprietà non è più un furto.
ONDINA: [illegible]
IDEAL: Il ladro di Parigi.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: 1999 alla conquista della Terra.
LOANO - LOANESE: Un tocco di classe.
PERLA: L'affare Dominici.
ALBENGA - ASTOR: La morte dietro il cancello.
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: Sesso e follia.
ALASSIO - COLOMBO: L'uomo della Mancha.
RITZ: Una donna come me.

IMPERIA

CAVOUR: Il ritorno di King Kong.
ROSSINI: Lo chiamavano Trinità.
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
DANTE: [illegible]
BORDIGHERA - ZENIT: Il Decamerone nero.
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: Compagnia Macario [illegible]
CENTRALE: Uno contro la città.
SANREMESE: New York-Parigi per una condanna a morte.
ORFEO: Film d'amore e d'anarchia.
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: Gli schiavi più forti del mondo.
ASTRA: Storia di una monaca di clausura.
MIGNON: Lo spaventapasseri.
RITZ: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
[illegible]
[illegible] - CORALLO: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: Scorpio.
IMPERO: [illegible]

LA SPEZIA

CIVICO: Piedone lo sbirro.
ODEON: Anastasia mio fratello.
NUOVO - MARCONI: Gli Scavengers.
DIANA: Storia di una monaca di clausura.
COZZANI: Kung Fu urlo di morte.
MONTEVERDI: [illegible]
ASTRA: Fantasia.
SMERALDO: I desideri morbosi di una [illegible]
ARSENALE: I sette diavoli del Tai Ki.
SAN TERENZO - GIARDINO: King Kong.
LERICI - GOLDONI: [illegible]

Oggi riprende il processo davanti alla corte d'assise di Imperia

Venne decisa al tavolo di un bar la fine dell'operaio di Vallecrosia

Oggi parleranno il p. m. dott. Antonino Penco e gli avvocati di parte civile - Il dibattimento ha lasciato molti punti interrogativi sulla vicenda - I testimoni si sono spesso nascosti dietro i "non so, non ricordo" - Il delitto maturato in un clima di faida - Chi è Michele Barreca, l'uomo accusato di favoreggiamento nei confronti del principale imputato

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 5 dicembre.

Con le requisitorie della parte civile e del pubblico ministero, dottor Antonio Penco, riprende domani alle assise di Imperia il processo per il giallo di Vallecrosia, sospeso venerdì scorso al termine dell'interrogatorio dei testi. Due gli imputati: Michele Macri, 39 anni (deve rispondere di omicidio aggravato premeditato, occultamento di cadavere, violenza carnale e ratto a fine di libidine) e Michele Barreca, 65 anni, accusato di favoreggiamento personale nei confronti del Macri.

Il processo non è dei più facili. Ben lo sa il presidente della corte, dottor Giovanni Varalli, che nelle tre precedenti udienze ha dovuto lottare contro testi o troppo reticenti o troppo loquaci, gente che dice di «sapere» perché quella tal sera avrebbe sentito voci di uomini non identificati, oppure si trincera dietro un «non so nulla, non ricordo nulla» e non si riesce a cavargli niente di bocca. D'altra parte, l'ambiente dove è maturato l'assassinio del bracciante Francesco Di Certo, 44 anni, padre di tre figli, è più adatto a una indagine socio-psicologica che a un'inchiesta di polizia giudiziaria e a un processo, basato esclusivamente su indizi così labili da sfuggire di mano alla stessa accusa.

Francesco Di Certo è la vittima. E' stato visto, in vita, l'ultima volta la sera del 25 settembre 1972: il 7 ottobre il suo cadavere fu scoperto in un pozzo in disuso, di proprietà di Domenico Calipa. Tutto il paese, in pratica, ha visto il cadavere, ma nessuno lo ha riconosciuto, almeno in un primo tempo.

Michele Macri, 39 anni, è quello che, giunto dalla natìa Calabria, è riuscito a crearsi una certa posizione. Proprietario della campagna che coltiva, dà lavoro al Di Certo e alla di lui figlia, Angela, adesso diciassettenne. Un uomo dalla spiccata personalità, freddo, sicuro di sé, che non tradisce la minima emozione, che ad ogni contestazione dei testi d'accusa ribatte con un: «Non è vero», secco, quasi perentorio, tale da non ammettere repliche, almeno nelle sue intenzioni. Un uomo, in sostanza, abituato a comandare e a vedere eseguiti i suoi ordini. La figlia del Di Certo lo accusa di violenza carnale e, pur senza dirlo esplicitamente, dell'omicidio del padre.

Annunziata Avignone, cognata della vittima, è la confidente della famiglia. Quando Angela Di Certo subisce, a suo dire, violenza dal Macri a chi va a dirlo? Alla zia Annunziata. Quando la nonna della ragazza (nel frattempo morta) raccoglie alcune voci, secondo le quali Francesco Di Certo sarebbe stato ucciso nella cantina di tale Felice Barreca, da chi corre a raccontare la vicenda? Non dagli inquirenti, non dagli uomini della famiglia, ma dalla zia Annunziata.

Michele Barreca, infine, colui che durante l'istruttoria va da coloro che la sera del 25 settembre erano stati all'osteria in compagnia del Macri e del Di Certo, a raccomandare loro di ricordarsi che erano usciti alla tale ora, non un minuto prima né dopo. Un uomo, Michele Barreca, che si presta benissimo a interpretare la parte del «consigliori» che gli deriva dall'età e dalla presunta saggezza.

Ecco, il processo è popolato da figure sconcertanti come quelle qui tratteggiate, e bisogna ancora dire di Felice Barreca che del 25 settembre ricorda ogni minimo particolare, la disposizione dei giocatori attorno al tavolo del tressette, e il debito che ha lasciato al gestore dell'osteria, l'arrivo di un negro e di un tedesco. Purtroppo per lui, però, nemmeno il gestore del locale (malgrado il possibile credito) ricorda di averlo notato all'osteria.

Domani, dunque, a meno di eventuali colpi di scena, parte civile e p.m. dovranno sostenere la loro accusa in base a semplici indizi. L'unica cosa sicura è che Francesco Di Certo è uscito di casa, l'ultima volta, verso la mezzanotte del 25 settembre di un anno fa. Da quel momento di brancola nel buio. Si può sostenere che è stato ucciso da Michele Macri, sfidato dalla vittima venuta a conoscenza della violenza alla figlia Angela? E' quello che si vedrà domani nell'aula di Imperia, sempre che pubblica accusa e parte civile non serbino qualche carta a sorpresa.

Vittorio Preve

Il teste Felice Barreca arrestato in aula

Nella provincia di Imperia

E' limitato il numero dei pescatori sportivi

I professionisti hanno protestato per la concorrenza dei dilettanti che vendono pesce

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 dicembre.

(b. v.) I pescatori sportivi marittimi della provincia di Imperia sono stati posti in stato di preallarme da un decreto emesso nei giorni scorsi dalla capitaneria di porto di Imperia con il quale è stato limitato a 75 il numero delle autorizzazioni per reti da posta fisse ed a 300 quelle per la posa dei palamiti, validi questi ultimi soltanto a giorni alterni.

La capitaneria ha anche stabilito che tali permessi di pesca «verranno rilasciati in base all'ordine cronologico derivante dal numero ufficiale di protocollo» che sarà apposto sulle domande che perverranno alla capitaneria a partire dal prossimo 20 dicembre: ciò significa che tutte le domande presentate precedentemente sono nulle e che il 20 dicembre si avrà una corsa agli uffici per classificarsi fra i primi: metà delle autorizzazioni disponibili potranno essere rilasciate dall'ufficio circondariale marittimo di Sanremo per le zone di mare di propria giurisdizione.

La pesca sportiva in mare è diventata sempre più diffusa negli ultimi tempi per la proliferazione di praticanti muniti di battelli a remi ed a motore e spesso usufruenti di attrezzature pari o superiori a quelle dei pescatori professionisti.

Questi ultimi hanno anche più volte protestato per la «indebita concorrenza» fatta loro dai dilettanti che vendono (come invece non potrebbero) parte del bottino fatto.

A loro volta, i pescatori sportivi accusano i professionisti di strascicare i fondali di riproduzione dei pesci, venendo a pescare troppo sotto costa con le pesanti reti a strascico che strappano le alghe e le anse tranquille ove vengono deposte le uova in attesa che si schiudano: un tipo di distruzione del patrimonio ittico di poco dissimile da quello attuato con la indiscriminata cattura di «bianchetti».

Per quel che concerne le autorizzazioni che stanno per essere rilasciate ai dilettanti è stato chiarito che ogni richiedente non potrà ottenere il permesso per più di un attrezzo.

Dopo la vittoria a Borgomanero la squadra è tornata serena

L'Imperia si allena con ottimismo per la partita contro la Cossatese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 dicembre.

(b.v.) Dopo la partita di Borgomanero, gli allenamenti di ieri e di oggi, l'ambiente dell'Imperia è apparso molto cambiato rispetto a quello delle due settimane precedenti: l'ottimismo nel futuro della squadra è ritornato in tutti sulle ali della bella prova sostenuta dai nerazzurri in Piemonte. Di tale nuova atmosfera si è fatto interprete l'allenatore Gigi Bodi questo pomeriggio: «Il panorama della squadra — egli ha detto — è diventato molto più roseo, e dovrebbe assumere il suo tono positivo definitivo domenica prossima contro la Cossatese... ».

Alla base della ritrovata serenità, il fortunato innesto in prima squadra dei giovanissimi Ottonello e Gazzano i quali hanno contribuito ad immettere nel gioco collettivo uno spirito nuovo. Ha commentato Bodi: «Nelle loro condizioni di forma attuale non è pensabile toglierli di squadra anche se ormai posso disporre di quasi tutti gli altri giocatori».

In questo panorama non ha costituito dramma la quasi sicura assenza di Turra, rimasto vittima di uno strappo, ed al quale il medico sociale ha dato alcuni giorni di riposo. Bodi può infatti contare sul quasi certo recupero di Guidetti e di Geremia (entrambi apparsi in gran forma) oltreché sul rinnovato entusiasmo di Dalmonte le cui «nubi psicologiche» sono state fugate dalla magnifica rete su azione segnata a Borgomanero.

Ha detto ancora Bodi: «Spero proprio che il periodo buio, che ogni squadra attraversa durante il campionato, sia ormai alle spalle dell'Imperia. Mi trovo nella felice posizione, egli ha proseguito, di dover scegliere, nei vari ruoli, tra parecchi giocatori in gran forma».

Anche se ogni decisione definitiva sarà presa venerdì, è certo che, contro la Cossatese, Ottonello partirà titolare mentre è probabile una «staffetta» — a seconda delle condizioni fisiche — tra Geremia e Gazzano: quest'ultimo, per le sue doti di calma e di solidità fisica, sarà invece certamente titolare nella successiva trasferta di Chiavari. Guidetti, se sarà riconfermato il suo ristabilimento totale, prenderà il posto di Turra, aumentando la capacità di tiro e rete dell'attacco.

Il Pietra una squadra rivelazione decisa a difendere il suo primato

Guida la classifica a punteggio pieno: dodici reti all'attivo, nessuna al passivo

Pietra Ligure, 5 dicembre.

(s. d.) Cinque partite, cinque vittorie, dodici reti all'attivo, nessuna al passivo. Questo l'eloquente ruolino di marcia del Pietra Sport, la squadra che assieme al Laigueglia capeggia a punteggio pieno la classifica del campionato dilettanti di terza categoria. Una società, quella pietrese, al suo secondo anno di attività, ma già decisa a dare la scalata alla serie superiore.

Il presidente, Luciano Camurri, e i suoi collaboratori non hanno badato a sacrifici, la scorsa estate, per allestire una squadra degna del primato: «Nessuno, però — spiega il presidente — ci ha mai indicato fra le favorite e da ciò, in fondo, siamo stati avvantaggiati. Adesso siamo considerati la squadra sorpresa, ma noi avevamo fondate speranze di successo».

La compagine pietrese è stata affidata a Rembado, l'ex stopper del Pietra Ligure, la consorella maggiore. Con l'anziano ma valido giocatore-allenatore scendono in campo altre vecchie conoscenze dei campionati dilettantistici liguri: Di Biase, che ha militato a lungo nel Loano e nel Ceriale; Mandraccia, attaccante prima del Soccorso di Pietra Ligure e poi del Borghetto; Cascone, giunto dal Finalpia; Piccinini, pure lui ex pietrese; Stagnaro, che abbandonati i guanti del portiere vive la sua seconda giovinezza da mezz'ala; e ancora Rosso, Cetriolo, Campise (il goleador), Ferraro, Rebecchi, Giampapa, Cavallera. Per ultimo Villa, il portiere, che ha mosso i primi passi nell'Entella e poi, trasferitosi nella Riviera di Ponente, ha indossato la maglia del Pietra Ligure e del Finalpia. Adesso è imbattuto da 450 minuti e spera ovviamente di resistere a lungo.